

La benzina vola oltre 2 euro Il governo proroga lo sconto ma solo fino a mercoledì

Giorgetti sul taglio delle accise: poche risorse dall'extragettito fiscale
La leader del Pd Schlein: tassare gli extra-profitti delle società petrolifere

Rinaldi (Fmv): no a nuove tasse, bisogna colpire le speculazioni, dal barile ai distributori

ARCANGELO ROCIOLA
SARA TIRRITO
ROMA - TORINO

Nuovo argine alla corsa del prezzo dei carburanti. Ma questa volta durerà solo due giorni. Ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, d'intesa con il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, ha prorogato di 48 ore lo sconto di 17 centesimi di euro messo in campo per ammortizzare i rialzi. Così, anziché scade alla mezzanotte di oggi, il meccanismo delle accise mobili, che sfrutta l'extragettito Iva, varrà fino a mercoledì. Una tregua momentanea dettata non da volontà politica, ma dalle disponibilità dell'extragettito stesso. Da quanto apprende La Stampa infatti, non c'erano disponibilità ulteriori dal maggiore gettito Iva generato dall'aumento dei prezzi dei mesi scorsi. Di più - viene spiegato - non si poteva fare. «L'aliquota di accisa sugli oli da gas o gasolio, usato come carburante - spiega il testo - è rideterminata nella misura di 532,90 euro per mille litri».

Lo sconto è coperto con «20,8 milioni di euro, del maggior gettito conseguito nel periodo dal primo luglio al 31 luglio 2026 in relazione ai versamenti periodici dell'imposta sul valore ag-

giunto». Due giorni che prolungano gli sforzi del governo di frenare la corsa dei prezzi, cominciati lo scorso marzo con la crisi di Hormuz. L'Italia è tra i pochi Paesi europei ad aver usato in modo così ripetuto e continuativo l'extragettito Iva per tagliare le accise.

Intanto ieri è stata una nuova giornata di rialzi. Sulla rete autostradale, a ridosso del rientro dalle vacanze, il prezzo medio self service è di 2,087 euro per la benzina, 2,203 euro per il diesel.

Il Codacons ha calcolato che la stangata costerà ai viaggiatori «oltre 406,7 milioni di euro a titolo di maggiore spesa per i carburanti rispetto allo stesso periodo del 2025».

Giorgetti, insieme agli omologhi di sei Paesi dell'Unione europea (Austria, Germania, Polonia, Portogallo e Spagna), prepara il terreno per sottomettere al voto a Dublino una tassa sugli extraprofiti delle principali compagnie petrolifere. Intanto la segretaria del Partito democratico Elly Schlein sollecita l'esecutivo a non attendere il semaforo verde europeo e a varare immediatamente un contributo nazionale con cui finanziare misure a sostegno di famiglie e imprese.

«È la seconda lettera che il ministro dell'Economia firma insieme ad altri ministri europei per tassare gli extraprofiti delle società energetiche. In attesa che la proposta raccolga il consenso necessario a livello Ue,

Meloni e Giorgetti passino dalle parole ai fatti, assumano l'iniziativa e introducano questa tassa a livello nazionale - ha detto Schlein sulla proposta, anticipata al Corriere della sera -. Chiediamo di mettere in campo una vera strategia per ridurre strutturalmente i costi dell'energia». Critiche da Futuro nazionale. «La risposta al caro carburanti non può essere una nuova tassa sugli extraprofiti delle compagnie petrolifere che operano in Italia», afferma Antonio Rinaldi, responsabile della direzione economica del partito di Roberto Vannacci. «È difficile stabilire quale parte dell'utile sia davvero un extraprofito e, soprattutto, tassarlo non garantisce che l'automobilista paghi meno. Bisogna invece individuare e colpire le eventuali speculazioni dove realmente si verificano, seguendo il prezzo dal barile alla pompa», aggiunge, suggerendo controlli su tutta la filiera. «Anche lo Stato deve fare la sua parte», conclude, «l'accisa mobile deve diventare strutturale, superando la logica dei continui provvedimenti tampone».

Non è solo la misura a divi-



dere le forze politiche. Ma proprio il concetto stesso di extra-utile che crea tensioni tra i diversi schieramenti. «In quattro anni le società energetiche hanno realizzato 80 miliardi di euro di profitti - sottolinea Angelo Bonelli, deputato Avs e co-portavoce di Europa Verde -. Il governo in quattro mesi ha dilapidato 2,5 miliardi di euro di soldi pubblici per tagliare le accise sui carburanti, regalandoli ai petrolieri e sottraendoli a investimenti sulla sanità pubblica. Una vergogna». Il caro carburanti è destinato a restare tema caldo senza uno sblocco della crisi di Hormuz. Al momento però non è previsto in settimana un Consiglio di ministri per discutere ulteriori misure di contenimento dei prezzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

406

Milioni
La tangata
stimata dal
Codacons
per il
controesodo



“

Elly Schlein
Segretaria del Pd

L'esecutivo agisca
prima di avere
il consenso in Ue
Introduca una tassa
nazionale sugli utili
delle compagnie
di Oil & Gas

“

Angelo Bonelli
Portavoce di Europa Verde

Il governo in quattro
mesi ha dilapidato
2,5 miliardi di soldi
pubblici per gli sconti
sulle accise,
regalandoli
così ai petrolieri



In Aula

Il ministro
dell'Economia,
Giancarlo
Giorgetti
con la

presidente
del Consiglio,
Giorgia
Meloni, alla
Camera
dei deputati
a Roma